



Il glossario Cbm sulla disabilità aiuta a parlarne in modo inclusivo.

## Le parole sanno accogliere

L'uso adeguato del vocabolario è oggi parte della riflessione sui diritti civili e sul rispetto dovuto a tutti e a ciascuno. La più recente iniziativa in tal senso è della sezione italiana di CBM (Christian Blind Mission) che propone su [cbmitalia.org/app/uploads/2022/06/CBM\\_glossario\\_discriminazione\\_e\\_inclusione.pdf](https://cbmitalia.org/app/uploads/2022/06/CBM_glossario_discriminazione_e_inclusione.pdf) un glossario ragionato per parlare di disabilità. Una regola d'oro? Non identificare mai una persona con la condizione che la limita e dunque riferirsi a una "persona disabile" e non a "un disabile", a una "persona cieca" e non a "un cieco". Leggendo si scopre anche perché termini un tempo in uso come "handicappato" e "persona speciale" siano oggi da bandire. Un'ultima dritta: chiedere all'interessato, quando si può, come lui/lei si definisca.